

RADUNO A ISOLA DEL GRAN SASSO

Alla Tendopoli il batterista che ha scelto Dio

Vurchio, star dei Camaleonti, suona per 5mila giovani. E oggi c'è la Gandhi

ISOLA DEL GRAN SASSO.

Con le vibranti percussioni di **Michele Vurchio** si è aperta martedì sera la 28ª Tendopoli dedicata al tema caldo dell'ottavo comandamento: «Non dire falsa testimonianza».

E' un tema religioso ma anche laico, se si considerano le recenti vicende giudiziarie che hanno colpito l'Abruzzo. Ma la Tendopoli dei 5mila giovani, giunti da tutt'Italia, comincia con la musica.

Non ha bisogno di presentazioni, Vurchio. Lo fa da sé direttamente con la sua batteria sotto il cielo stellato di San Gabriele.

Vurchio, percussionista di chiara fama, batterista dei Camaleonti, è uno che ha trovato nella musica il modo per testimoniare il suo amore per Dio. «E' una strada tortuosa quella che ho intrapreso qualche anno fa», racconta con il sorriso sulle labbra e con una particolare luce negli occhi, «ma bella, fatta di incontri, persone e amore. Sono qui quasi per caso. Antonio, un amico, mi ha invitato e senza pensarci sopra ho risposto di sì.

Stanotte dormirò a San Gabriele. In macchina avevo una tenda e quando ho visto le tende dei ragazzi non ho resistito e l'ho montata, anche se domattina dovrò ripartire presto per impegni di lavoro». Il batterista dei Camaleonti, che è molto devoto a Padre Pio, con i suoi concerti porta avanti un progetto di adozione a distanza in collaborazione con l'associazione Actionaid.

Il saluto del vescovo di Teramo, **Michele Seccia**, che ha portato ai tendopolisti il messaggio di speranza della Giornata mondiale della gioventù di Sidney invitandoli ad essere «testimoni della giustizia di Dio in famiglia, tra gli amici, a scuola, affinché la Tendopoli non sia solo una magnifica esperienza di cinque giorni, ma diventi vero momento di crescita spirituale e dono per gli altri», l'arrivo della «Fiaccola della Speranza» benedetta da Giovanni Paolo II nel 1994, portata in staffetta da un gruppo di podisti di Montorio al Vomano, e i fuochi pirotecnici hanno

quindi aperto ufficialmente la 28ª Tendopoli.

Intanto ieri la Tendopoli è entrata nel vivo con la relazione tenuta da padre **Jesùs Maria Aristin**, segretario generale passionista per la solidarietà e missioni, che ha richiamato i giovani a «coltivare la passione per la giustizia». Padre Aristin ha invitato i tendopolisti a non chiudere gli occhi di fronte alla disuguaglianza economica. «Il 20 per cento dei paesi ricchi consuma l'80 per cento del Pil (prodotto interno lordo) mondiale», ha dichiarato il passionista, «1.200 milioni di persone sopravvivono con un dollaro al giorno, mentre tre nordamericani possiedono una ricchezza pari a quella di 42 Paesi poveri. Non fa più notizia che 45mila persone muoiano ogni giorno di fame». Incalzato dalle numerose domande dei giovani, Aristin ha auspicato una maggiore presenza della Chiesa nei luoghi decisionali, affinché il libero mercato sia tale non solo per i ricchi ma anche per i poveri. Attesissimo ieri sera il musical di **Carlo Tedeschi** «San Gabriele: un silenzioso sospiro d'amore». Mentre oggi, alle 10, sarà **Ela Gandhi**, nipote del Mahatma, a parlare di pace e giustizia.

